

L'amore tutto spera, tutto sopporta

L'amore ha in sé la capacità di vincere l'odio e la violenza. Chi ama veramente sa continuare ad amare anche se viene perseguitato, offeso o non riconosciuto. Chi ama spera sempre che le cose e le persone possano cambiare in meglio: spera e sa che c'è una vita oltre la morte e un giorno ogni persona potrà brillare della luce di Dio.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Dopo la preghiera «Credo, mio Dio» si può aggiungere (Via humanitatis, VIII, X):

**Sii benedetto, adorato e accolto da tutti,
o Maestro divino, umile e mansueto.
Tu piacesti al Padre, e chiunque si fa simile a te
sarà gradito al Padre celeste.
Tu sei il Figlio incarnato:
in te e per te noi diventiamo figli adottivi di Dio.
Tu sei salvezza per chi ti accoglie,
condanna per chi ti respinge.
Ti adoro e ti ringrazio, o Maestro divino,
che ti sei dichiarato Via e Verità e Vita.
Ti riconosco come la Via che devo percorrere,
la Verità che devo credere,
la Vita verso cui devo anelare.
Tu sei il mio tutto;
ed io voglio essere tutto in te: mente, volontà, cuore.**

*Si lascia poi un tempo adeguato per invocazioni spontanee: per ricordare ad es. gli ammalati, le famiglie del mondo, chi fa evangelizzazione. Si ripete: **Ascoltaci, o Signore!***

1. - Ascolto di Gesù-Verità

Ascoltiamo con devozione la Parola di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,34-9,5.26)

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la

spada? Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. Dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. [...] E avverrà che, nel luogo stesso dove fu detto loro: «Voi non siete mio popolo», là saranno chiamati figli del Dio vivente.

Parola di Dio.

Approfondiamo la Parola, meditando l'insegnamento degli apostoli Pietro e Paolo alle prime comunità cristiane:

Rit. - L'amore tutto spera, tutto sopporta.

- «Rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi» (Col 3,12-13) – **Rit.**
- «Che gloria sarebbe, infatti, sopportare di essere percossi quando si è colpevoli? Ma se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio» (1Pt 2,20) – **Rit.**
- «Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti» (1Pt 2,21.24) – **Rit.**
- «Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna» (2Tm 2,10) – **Rit.**

2. - A confronto con Gesù-Via

Entriamo in noi stessi e confrontiamoci con la Parola di Dio. Possiamo leggere individualmente in silenzio e lasciarci interpellare da qualcuna tra le seguenti esortazioni:

** Tutto spera. Essere sempre fiduciose. Sperare che le persone facciano meglio, che chi è tiepido si faccia fervente cristiano, che i peccatori si convertano. Ci dice san Francesco di Sales: «Sperate anche per quelli che sono morti disperati. Fra la morte e l'eternità c'è un abisso».*

** Tutto sopporta. Mentre la pazienza si riferisce agli altri, il sopportare si riferisce a noi stessi: sopportare le tentazioni, le prove, le proprie deficienze. Sopportare noi stessi è più difficile che sopportare gli altri. Sopportare le nostre passioni. Attente, non vuol dire non combattere! Il nostro io è sempre con noi: è il più difficile da sopportare. Con l'amore, però, si fanno e si vincono innumerevoli cose. Amatevi sempre! (Beato G. Alberione, Prediche alle suore Pastorelle, 1956, vol. VIII, p. 27ss).*

E San Paolo lo confessava quando scriveva: siamo stati fatti salvi dall'errore per la speranza. Anzi, diceva, non perdiamo la speranza perché ella ha dei grandi meriti. E pieno di gioia al pensiero del cielo diceva: siamo lieti per la nostra speranza; e altrove: abbiamo un grande sollievo nel pensare alla speranza nostra che è nel nostro cuore come un'ancora ferma e quasi riesce a squarciare il velo che ci nasconde il cielo. Siamo figli di Dio: se figli anche eredi, eredi di Dio, coeredi del cielo. - Allorché alcuno si affannava troppo per la perdita dei cari suoi, gli diceva: non facciamo come quelli che non avendo la speranza di riabbracciarli si affannano inconsolabilmente. E nelle stesse angustie si confortava dicendo: Mi sta preparata la corona di giustizia che mi darà il giusto Giudice: ma non a me solo, sibbene a quanti amano Gesù Cristo. Egli si confessava grande peccatore ma tutto sperava nel sangue prezioso di Gesù: e fra i pericoli e le tentazioni fidava di vincere per la parola di Dio: "la mia grazia basta" (Beato G. Alberione, Mese a San Paolo, manoscritto, Terzo giorno, p. 9).

Noi abbiamo rinunciato a tutto e ora mettiamo insieme tutte le energie e tutto il nostro tempo per acquistare il cielo. Nulla equivale l'eterna beatitudine: «Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi» (Rm 8,18). Ragionare secondo la fede vuol dire vedere Dio in tutto e tutto sopportare per Dio, fare di tutte le cose un mezzo per acquistare un più bel paradiso. Che cosa sono le gioie, i dolori, la casa, il nutrimento, il vestito? Tutto serve perché ci manteniamo nel servizio di Dio, insomma sono tutti mezzi per acquistare un paradiso più bello (Beato G. Alberione, Alle Figlie di San Paolo 1953, p. 559).

È vero che chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la

vita (cfr Ef 2,12). La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio – il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora «sino alla fine», «fino al pieno compimento» (cfr Gv 13,1 e 19, 30). Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe «vita». Comincia a intuire che cosa vuole dire la parola di speranza che abbiamo incontrato nel rito del Battesimo: dalla fede aspetto la «vita eterna» – la vita vera che, interamente e senza minacce, in tutta la sua pienezza è semplicemente vita (Benedetto XVI, *Spe salvi*, n. 27).

Mi lascio interpellare

- *Desidero il bene di mia moglie, di mio marito, dei miei figli, nonostante i loro difetti? Credo che Dio la ama e li vuole salvi e santi?*
- *Tengo viva la speranza della vita eterna per me e per il mondo intero, che Gesù è venuto a salvare?*
- *Sono capace di accettare le tentazioni e le difficoltà della vita, come occasioni che Dio mi offre per progredire nel suo amore?*

Si lascia un po' di tempo per la condivisione di qualche risposta.

3. - Preghiera con Gesù-Vita

Adoriamo Gesù, nostro modello e nostra forza di vita, e chiediamo il dono di una speranza operosa perché la nostra carità sia piena e gioiosa.

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come il Diletto del Padre, Via unica per andare a lui. Ti ringraziamo perché ti sei fatto nostro modello; hai lasciato esempi della più alta perfezione; hai invitato gli uomini a seguirti sulla terra ed in cielo. Noi ti contempliamo nei vari tratti della vita terrena; ci mettiamo docilmente alla tua scuola e condanniamo ogni morale diversa dalla tua. Attraici a te, perché, camminando sulle tue orme e rinunciando a noi stessi, cerchiamo unicamente la tua volontà. Accresci in noi la speranza operosa e il desiderio di essere trovati nel giudizio simili a te e possederti per sempre in cielo.

O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, abbi pietà di noi.

Dopo la benedizione eucaristica, si può eseguire questo canto:

VERGINE DEL SILENZIO (Nazaret, Machetta, LDC)

Rit. - Vergine del silenzio, che ascolti la parola e la conservi, donna del futuro, apri il cammino.

1. Silenzio di chi vigila, silenzio di chi attende, silenzio di chi scopre una presenza. **Rit.**
2. Silenzio di chi dialoga, silenzio di chi accoglie, silenzio di chi vive in comunione. **Rit.**

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com